

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - PIPS04000G

F. BUONARROTI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Alto
PIPS04000G	
2 ASA	Medio Alto
2 BSA	Alto
2 DSA	Alto
2 AL	Medio Alto
2 BL	Medio - Basso
2 AS	Alto
2 BS	Alto
2 CS	Alto
2 ESA	Basso
2 ES	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	TOSCANA (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
PIPS04000G	0.4	0.4	0.5	0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	878,00	37,00
- Benchmark*		
PISA	4.189,00	145,00
TOSCANA	31.560,00	1.449,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - LICEO LINGUISTICO - ESABAC		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	236,00	20,00
- Benchmark*		
PISA	313,00	23,00
TOSCANA	1.164,00	106,00
ITALIA	13.289,00	786,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PIPS04000G	liceo linguistico	5,3	23,7	39,5	28,9	2,6	0,0
- Benchmark*							
PISA		7,6	31,7	32,5	24,5	3,6	0,0
TOSCANA		7,1	21,4	33,3	28,0	7,8	2,4
ITALIA		6,1	20,4	31,9	29,1	9,0	3,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
PIPS04000G	liceo scientifico	6,6	24,6	34,1	28,1	5,4	1,2
- Benchmark*							
PISA		4,8	14,7	29,8	32,6	12,2	5,8
TOSCANA		4,5	14,4	28,1	33,5	12,6	7,0
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	87,06	13,39
- Benchmark*		
PISA	5.836,78	20,71
TOSCANA	52.027,15	20,54
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è passata dai 625 iscritti con 27 classi dell'anno scolastico 1999-2000 agli 891 per 38 classi dell'a.s. 2010-2011 fino ai 1138 studenti suddivisi in 45 classi dell'a.s. 2014-15. Nell'organico di diritto per l'a.s. 2016-17 si prevedono 47 classi. L'aumento è dovuto sia al dinamismo sperimentale e alla centralità dello studente non soltanto affermata dal POF ma tradotta in azioni didattiche quotidiane, sia al carattere fortemente innovativo, per le competenze scientifiche, del Liceo scientifico, opzione Scienze Applicate, che ha portato a raddoppiare le classi prime negli ultimi due anni. La dirigenza e la maggioranza degli operatori della scuola, provenienti dal percorso sperimentale, credono nell'accoglienza e nella centralità del successo formativo. La riforma del 2009 è stata l'occasione per mantenere e rivitalizzare gli aspetti positivi della vecchia sperimentazione, dato che la Riforma dei Licei ha trasformato i tre indirizzi presenti nel Quinquennio dell'Autonomia (Scientifico, Scientifico-Tecnologico e Linguistico) nei due attuali: Liceo Scientifico comprendente anche l'opzione Scienze Applicate e Liceo Linguistico. Il contesto non presenta percentuali significative di situazioni di disagio.</p>	<p>Un numero sempre maggiore di studenti è attratto, anche in corso di anno scolastico, da un modello educativo intensamente finalizzato all'accoglienza e al successo formativo. Non è facile individuare il limite tra raggiungimento del successo formativo e abbassamento delle richieste in termini di conoscenze, competenze e abilità. La progressiva riduzione dei finanziamenti per le istituzioni scolastiche non ci consente, in molti casi, di fornire il necessario supporto, nei termini di recupero, sostegno e potenziamento, che sarebbero necessari per una parte di questi studenti, in particolare per gli studenti stranieri di prima e seconda generazione. Un altro vincolo è dato dal fatto che, all'incremento numerico, non è corrisposto un pari aumento e un'adeguata qualificazione degli spazi, già di per sé fatiscenti per cause oggettive legate alla tipologia di struttura e alle politiche dell'Amministrazione locale.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La presenza a Pisa di un'Università con 20 Dipartimenti (Matematica; Informatica; Fisica; Scienza della Terra; Chimica e Chimica Industriale; Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali; Biologia; Farmacia; Scienze Veterinarie; Area Critica e di Patologia Specialistica Chirurgica e Medica; Medicina Clinica e Sperimentale; Ricerca Traslazionale e Nuove Tecnologie in Medicina e Chirurgia; Ingegneria dell'Informazione; Ingegneria dell'energia dei processi e dei sistemi; Ingegneria Civile e Industriale; Civiltà e forme del sapere; Filologia, Letteratura e Linguistica; Scienze Politiche; Giurisprudenza; Economia e Management), di due scuole di eccellenza (Scuola Normale Superiore; Scuola Superiore di Studi Universitari e di Perfezionamento Sant'Anna) e della città della scienza del CNR formata da 13 Istituti (Biofisica; Biologia e Biotecnologia Agraria; Chimica dei Composti Organometallici; Fisiologia Clinica; Geoscienze e Georisorse; Informatica e Telematica; Istituto Nazionale Ottica; Linguistica Computazionale; Neuroscienze; Processi Chimico-Fisici; Scienza e Tecnologie dell'Informazione; Studio degli Ecosistemi; Tecnologie Biomediche) rende possibili interazioni e sinergie che hanno ampi margini di sviluppo. Con il CNR e con la Scuola Sant'Anna, Dipartimento di Robotica, abbiamo progetti in comune che, insieme all'alternanza scuola-lavoro praticata soprattutto nel Liceo delle Scienze Applicate, costituiscono un arricchimento notevole dell'Offerta Formativa.</p>	<p>La crisi economica ha colpito nella provincia di Pisa soprattutto il commercio al dettaglio, l'edilizia, l'artigianato, il turismo interno e alcuni settori dell'industria. Il tasso di disoccupazione è cresciuto pur restando inferiore alla media regionale e nazionale; preoccupa però l'alto tasso di disoccupazione giovanile, inferiore in Toscana solo a quello di Livorno. Il problema generale della mancanza di risorse per le scuole (e non solo) colpisce particolarmente il Buonarroti a causa di un complesso di edifici scolastici progettati in modo troppo dispersivo per una scuola e con gravi difetti strutturali originari e successivi che hanno inghiottito negli anni i fondi che avrebbero permesso di costruire forse più di una scuola nuova e che azzerano quasi del tutto risorse che potrebbero essere impiegate diversamente. Particolarmente infelice per la sorte delle scuole pisane e per l'economia locale l'abbandono nel 2009 del progetto di un nuovo polo scolastico in via Bargagna.</p>

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:PIPS04000G - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	34,72	40,99	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	0	29,17	30,73	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	70	36	43,4
	Due sedi	25	29,8	29,2
	Tre o quattro sedi	5	28,6	21,9
	Cinque o più sedi	0	5,6	5,5
Situazione della scuola: PIPS04000G	Una sede			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	25	13,8	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	15	35	30,6
	Una palestra per sede	30	31,9	32,7
	Più di una palestra per sede	30	19,4	28,9
Situazione della scuola: PIPS04000G	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:PIPS04000G - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	13	8,79	7,68	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:PIPS04000G - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Dato mancante	40	46	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:PIPS04000G - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Dato mancante	40	68,3	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:PIPS04000G - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	11,98	10,77	11,77	13,79
Numero di Tablet	0	0	0,63	1,85
Numero di Lim	0,44	1,33	1,37	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:PIPS04000G - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	3,06	3,64	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	5,6	5,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	0	8	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	16,7	14	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	5,6	11,3	15,5
	5500 volumi e oltre	72,2	61,3	50,9
Situazione della scuola: PIPS04000G		5500 volumi e oltre		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Negli ultimi anni, in risposta anche alla normativa sull'innovazione e la dematerializzazione amministrativa e didattica, l'istituto ha fatto scelte coraggiose, con l'attiva partecipazione di tutte le componenti. Ha infatti provveduto in proprio, data la carenza di finanziamenti statali e locali, con l'utilizzazione di parte dei fondi provenienti dai contributi volontari delle famiglie e in minor misura da piccole donazioni, alla copertura wi-fi dell'intero edificio, all'acquisto di un laboratorio multimediale e al rinnovo di un laboratorio di informatica.</p> <p>Il registro elettronico rende visibili a studenti e a genitori voti, eventuali giudizi, argomenti delle lezioni e compiti e consente di comunicare altre informazioni. La bacheca di classe, già usata da alcuni insegnanti per inserire appunti, lezioni etc., potrà essere valorizzata maggiormente in futuro. Una volta risolti i frequenti problemi di connessione, dovuti alla conformazione dell'edificio e a problemi tecnici, potranno essere sfruttate tante altre funzioni del registro elettronico con risparmio notevole di carta, tempo ed energie. Recentemente è stata siglata la convenzione con GARR per cui il Liceo utilizza la fibra veloce del CNR e dell'Università di Pisa.</p> <p>La scuola è CI@sse 2.0 con due classi, che lavorano sperimentalmente con videoproiettore interattivo e PC studenti, acquistati con due anni di ritardo, per mancata erogazione di fondi, pur avendo vinto il bando, con anticipi della scuola ancora non saldati.</p>	<p>Non è presente alcuna certificazione per l'edificio scolastico nonostante le richieste annuali all'Amministrazione Provinciale da parte dei Dirigenti scolastici che si sono succeduti nel tempo. L'edificio presenta gravi problemi strutturali originari e successivi: pilastri da viadotto con infiltrazioni a cascata di acqua piovana sin dall'anno dell'inaugurazione; aule buie o troppo esposte alla luce; freddo eccessivo d'inverno, nonostante l'enorme spesa per il gasolio, a causa di una costruzione estremamente dispersiva; caldo eccessivo d'estate e ambienti a volte irrespirabili per le troppe finestre che non si possono aprire; trappole di cemento armato spaccatesta immaginate per una scuola di lillipuziani; servizi igienici degradati. Il 17 marzo 2015 è all'improvviso crollata la copertura in vetro del laboratorio linguistico 2, compromettendo anche la sicurezza dell'aula adiacente e solo per un caso il laboratorio non era occupato dalla classe. Data il rischio corso, si è innescato un meccanismo di verifica e controllo delle strutture, che vengono periodicamente monitorate. Secondo i tecnici, una nuova costruzione è comunque ineludibile.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:PIPS04000G - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
PIPS04000G	87	94,6	5	5,4	100,0
- Benchmark*					
PISA	4.628	77,2	1.369	22,8	100,0
TOSCANA	42.022	80,0	10.488	20,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:PIPS04000G - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
PIPS04000G	-	0,0	15	17,2	27	31,0	45	51,7	100,0
- Benchmark*									
PISA	94	2,0	1.071	23,1	1.521	32,9	1.942	42,0	100,0
TOSCANA	1.278	3,0	10.171	24,2	14.141	33,6	16.499	39,2	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:PIPS04000G - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PIPS04000G	22	25,3	27	31,0	14	16,1	24	27,6
- Benchmark*								
PISA	897	21,6	841	20,2	884	21,3	1.535	36,9
TOSCANA	8.585	22,6	8.922	23,5	8.196	21,6	12.298	32,4
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
PISA	41	6,6	-	0,0	15	2,4	-	0,0	-	0,0
TOSCANA	395	51,1	7	0,9	91	11,8	1	0,1	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	2,5	0,9
	Da 2 a 3 anni	20	8,1	13
	Da 4 a 5 anni	20	21,7	18,2
	Più di 5 anni	60	67,7	67,9
Situazione della scuola: PIPS04000G	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	30	17,4	15,9
	Da 2 a 3 anni	25	31,7	33,1
	Da 4 a 5 anni	25	14,9	22,4
	Più di 5 anni	20	36	28,6
Situazione della scuola: PIPS04000G		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Una scuola di tradizione sperimentale, che costringe gli operatori a rimettersi in gioco e a reinventarsi in continuazione di fronte ai problemi da risolvere, ha selezionato nel tempo un nucleo di insegnanti particolarmente motivati. Il forte aumento del numero dei docenti determinato dalla crescita delle iscrizioni comporta la presenza di diversi operatori che hanno in mente una scuola elitaria non più rispondente alla realtà. E' in corso il tentativo di un costruttivo confronto per la ridefinizione di scelte condivise di ricerca e azione. Non sono pochi, comunque, gli insegnanti disponibili per incarichi ed attività aggiuntive innovative: quelle previste da CLIL e relative certificazioni per il doppio diploma italiano e francese del liceo linguistico (ESABAC) e per le quinte dello Scientifico; quelle tipiche dell'alternanza scuola-lavoro e della formazione per la realizzazione della scuola digitale.</p> <p>La stabilità del dirigente può essere considerata un'opportunità in una scuola con oltre 1100 studenti e più di 100 dipendenti.</p>	<p>I trasferimenti portano a volte docenti con esperienze radicate nel tempo che non è facile amalgamare e valorizzare nel contesto della carica innovativa e della sensibilità alle dinamiche relazionali che contraddistinguono la scuola.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Numero di alunni iscritti	19992000.pdf
Numero di alunni iscritti	201011.pdf
Questionario docenti 2014 (leadership)	Questionario DOCENTI (Risposte)-1 Leadership.pdf
Q	Questionario STUDENTI (Risposte) offerta formativa.pdf

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: PIPS04000G	96,4	91,2	96,2	97,0	97,7	88,1	95,9	98,0
- Benchmark*								
PISA	89,4	93,9	93,3	98,1	90,7	91,2	94,0	98,4
TOSCANA	84,2	88,5	88,3	91,0	86,6	90,3	90,8	94,8
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PIPS04000G	96,7	95,8	95,4	95,6	97,4	95,8	96,4	98,7
- Benchmark*								
PISA	93,5	93,9	94,2	95,5	93,4	94,1	91,8	96,3
TOSCANA	84,3	88,8	88,1	90,2	85,6	87,3	86,9	90,1
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: PIPS04000G	20,0	12,3	18,9	9,1	13,6	18,6	12,2	15,7
- Benchmark*								
PISA	25,4	19,5	18,2	17,7	19,5	23,6	17,0	14,8
TOSCANA	22,8	24,1	18,9	16,7	20,8	20,4	19,8	14,9
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: PIPS04000G	15,8	25,9	15,9	22,0	15,6	22,5	25,1	23,2
- Benchmark*								
PISA	17,5	21,1	21,9	18,3	18,3	17,1	20,3	17,8
TOSCANA	21,2	22,9	24,7	21,1	18,8	20,8	21,0	18,5
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: PIPS04000G	0,0	37,5	34,4	12,5	15,6	0,0	3,2	41,9	32,3	16,1	6,5	0,0
- Benchmark*												
PISA	7,2	27,9	31,7	18,8	14,4	0,0	5,5	26,0	38,4	16,9	12,3	0,9
TOSCANA	4,9	22,5	28,6	24,6	18,8	0,6	5,3	23,1	31,0	21,3	18,2	1,1
ITALIA	5,0	22,0	29,4	23,7	18,7	1,2	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: PIPS04000G	0,7	24,8	31,2	25,5	14,9	2,8	2,1	36,1	33,0	20,6	7,2	1,0
- Benchmark*												
PISA	5,2	24,5	28,9	22,7	16,9	1,9	3,2	23,3	32,2	23,0	16,3	2,1
TOSCANA	5,7	24,0	29,6	22,5	16,9	1,3	4,4	23,9	28,5	23,0	18,5	1,7
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	4,9	22,5	28,6	22,2	19,2	2,4

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: PIPS04000G	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	3,9	47,1	29,4	11,8	7,8	0,0
- Benchmark*												
PISA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	3,7	27,5	30,2	19,6	18,0	1,1
TOSCANA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,4	29,0	30,8	19,4	12,8	1,5
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: PIPS04000G - Benchmark*	2,2	0,0	0,0	0,0	0,0
PISA	0,3	0,0	0,4	0,0	0,5
TOSCANA	0,2	0,0	0,3	0,0	0,0
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PIPS04000G - Benchmark*	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
PISA	0,0	0,0	0,1	0,4	0,0
TOSCANA	0,0	0,0	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: PIPS04000G	4,8	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PISA	3,5	1,0	0,7	0,3	0,0
TOSCANA	4,1	1,5	1,3	0,7	0,4
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PIPS04000G	22,2	29,4	22,2	7,3	0,0
- Benchmark*					
PISA	2,2	2,9	2,1	1,2	0,1
TOSCANA	3,0	2,3	2,1	1,2	0,5
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: PIPS04000G	0,0	0,0	2,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
PISA	0,3	1,1	1,7	1,5	0,0
TOSCANA	3,4	3,1	2,8	1,0	0,7
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: PIPS04000G	3,0	1,8	1,8	0,0	0,0
- Benchmark*					
PISA	3,2	3,4	2,6	1,5	0,4
TOSCANA	4,7	3,5	3,1	1,3	0,9
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Se si considera l'apertura della scuola, senza esclusioni, a studenti dal percorso anche problematico provenienti dalla secondaria di primo grado oppure respinti nell'altro liceo scientifico della città, o provenienti in corso d'anno da altri licei, in numero statisticamente rilevante (si vedano le tabelle), il successo formativo può considerarsi globalmente raggiunto, tanto più che i pochi studenti che lasciano prima del tempo il nostro liceo scientifico vengono riorientati verso studi differenti e più rispondenti ai loro interessi e alle loro capacità. In relazione alle classi prime, per le quali le azioni e i processi che mirano alla riduzione del numero dei sospesi sono più controllabili e i risultati sono tanto più significativi quanto più si riflettono su tutte le discipline e nel quinquennio, nel liceo linguistico si è dimezzato il numero dei sospesi tra l'a.s. 2014-15 e l'a.s. 2016-17.	Nel liceo scientifico la percentuale degli studenti sospesi nelle classi prime è leggermente aumentata. Il problema fondamentale è rappresentato dalle lacune di base in Italiano e in Matematica che, se non colmate il primo anno, generano insufficienze a catena negli anni successivi nelle discipline scientifiche (e non solo), giungendo a compromettere il successo formativo degli studenti.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Pur perdendo alcuni studenti, la scuola riavvicina allo studio e a un rapporto più sereno con la vita molti studenti provenienti da altri licei.

I risultati scolastici discreti in chiave comparativa, alla luce anche del numero degli iscritti passati dagli oltre 800 dell'a.s. 2010-11 agli oltre 1100 dell'a.s. 2015-16, a dispetto di un edificio scolastico con gravi difetti strutturali e visibile degrado, mostrano un sostanziale successo formativo e la capacità di accogliere e motivare gli studenti.

Da qualche anno però il ricambio degli insegnanti e la variazione dell'utenza, con il forte aumento di iscritti nel Liceo scientifico opzione Scienze Applicate, di studenti di cittadinanza non italiana, DSA e BES, rischiano di mettere in crisi il progetto inclusivo e la centralità assegnata agli studenti. Per migliorare il successo formativo, il traguardo della riduzione percentuale del numero degli studenti sospesi rispetto al totale degli scrutinati risulta più concreto e raggiungibile se limitato alle classi prime; le ripercussioni positive su tutte le discipline nel quinquennio lo rendono un traguardo altrettanto significativo della riduzione dei sospesi su tutte le classi dalle prime alle quarte.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: PIPS04000G - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Toscana	Centro	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		65,2	63,2	65,3			48,3	46,5	48,3	
Liceo	60,9	↓	↔	↓	-4,0	48,6	↔	↔	↔	-2,5
PIPS04000G - 2 AL	61,8	↓	↔	↓	-4,8	31,4	↓	↓	↓	-26,4
PIPS04000G - 2 AS	66,3	↔	↔	↔	-1,6	55,8	↑	↑	↑	-2,6
PIPS04000G - 2 ASA	65,5	↔	↔	↔	-2,1	59,0	↑	↑	↑	1,2
PIPS04000G - 2 BL	57,1	↓	↓	↓	-7,8	30,1	↓	↓	↓	-28,0
PIPS04000G - 2 BS	69,1	↑	↑	↑	-0,2	53,6	↔	↑	↑	-4,6
PIPS04000G - 2 BSA	52,0	↓	↓	↓	-16,8	53,8	↔	↑	↑	-4,5
PIPS04000G - 2 CS	65,5	↔	↔	↔	-3,3	57,7	↑	↑	↑	-0,7
PIPS04000G - 2 DSA	50,3	↓	↓	↓	-18,8	48,6	↔	↔	↔	-9,2
PIPS04000G - 2 ES	60,4	↓	↔	↓	-10,7	40,6	↓	↓	↓	-17,6
PIPS04000G - 2 ESA	57,1	↓	↓	↓	-4,4	45,8	↔	↔	↓	-12,3

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
PIPS04000G - 2 AL	3	4	10	1	1	13	4	0	1	1
PIPS04000G - 2 AS	1	6	8	4	1	3	4	5	2	10
PIPS04000G - 2 ASA	1	8	3	3	3	0	5	3	2	8
PIPS04000G - 2 BL	4	7	5	2	0	11	5	1	0	1
PIPS04000G - 2 BS	1	6	4	6	4	3	4	6	1	7
PIPS04000G - 2 BSA	5	9	5	1	0	2	6	2	2	10
PIPS04000G - 2 CS	3	7	4	7	3	1	5	3	4	11
PIPS04000G - 2 DSA	6	10	2	1	0	2	6	7	1	3
PIPS04000G - 2 ES	2	5	3	3	1	7	1	4	0	2
PIPS04000G - 2 ESA	3	4	3	2	0	1	6	3	2	0
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
PIPS04000G	15,7	35,7	25,4	16,2	7,0	22,5	24,1	17,8	7,8	27,8
Toscana	13,3	23,0	27,7	18,8	17,4	34,8	13,8	11,5	9,0	30,8
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
PIPS04000G - Liceo	17,6	82,4	31,4	68,6
- Benchmark*				
Centro	28,6	71,4	26,2	73,8
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale			X		


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Risultati nelle Prove INVALSI di matematica pienamente soddisfacenti, tanto più se si considera l'incidenza negativa sulla media della scuola delle 2 classi del liceo linguistico, composte solitamente da studenti che non amano la matematica e il cui indirizzo di studio include soltanto gli elementi essenziali delle discipline scientifiche.	Risultati nelle Prove INVALSI di italiano in deciso peggioramento rispetto ai due anni precedenti e inferiori alla media regionale. I risultati delle classi del liceo scientifico sono sulla media regionale e rendono meno evidenti i risultati negativi delle classi del liceo linguistico e dell'opzione scienze applicate del liceo scientifico (con l'eccezione della classe 2ASA).

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.	1 - Molto critica
	2 -

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Se i risultati delle prove INVALSI di matematica sono in linea con la media regionale e nazionale, per italiano si registra un forte peggioramento rispetto al passato e i risultati sono scesi sensibilmente sotto la media regionale e nazionale. La varianza tra le classi per i risultati in matematica si spiega perfettamente alla luce delle differenze tra i licei scientifico e linguistico.

La varianza tra le classi di italiano si spiega, almeno in parte, con il diverso grado di motivazione con cui gli studenti hanno partecipato alle prove. Se le prove INVALSI di matematica, considerate attendibili dagli insegnanti e dagli studenti, si espongono di meno ad atteggiamenti distruttivi o comunque fortemente critici, le prove INVALSI di italiano, riduttive rispetto agli apprendimenti più profondi e complessi e, per buona parte delle domande, indicative soltanto dell'attenzione e della concentrazione, attirano di più la protesta, specialmente in una città come Pisa, dove il movimento studentesco è particolarmente allergico a questo tipo di prove.

La diversa sensibilizzazione delle classi alle prove INVALSI discende in parte anche dall'atteggiamento degli insegnanti, che in alcuni casi sono apertamente critici e in altri casi ritengono che le prove standardizzate siano necessarie o comunque inevitabili, vadano svolte con il massimo impegno e poi migliorate attraverso critiche costruttive dall'interno.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola mette al centro della programmazione sin dalle prime riunioni dei CdC competenze trasversali come la puntualità e il rispetto per le persone e per le cose. I criteri di valutazione comuni per l'assegnazione del voto di comportamento sono leggibili nel PTOF e visibili sul sito dell'istituzione scolastica. Il motto del liceo è da sempre "imparare a imparare", a sottolineare come l'autonomia di iniziativa e la capacità di orientarsi sono parti integranti, con variazioni determinate dal diverso statuto epistemologico delle materie di studio, delle competenze disciplinari. Molti progetti del PTOF, che ormai appartengono alla storia dei licei come "Conoscere il carcere", "Educazione alla legalità", "Parlamento Europeo Giovani", "I giorni della scienza", "La giornata Primo Levi", etc. hanno obiettivi trasversali e specifici evidenti in relazione alle competenze-chiave. Gli stage linguistici e gli scambi con l'estero rappresentano modi concreti di acquisizione delle lingue e di una coscienza civica europea. Gli studenti possono proporre progetti e/o attività che la scuola aiuta a realizzare come il Club fotografico "I colori dell'iride". L'alternanza contribuirà moltissimo al miglioramento nel settore delle competenze europee e di cittadinanza, come abbiamo sottolineato nel PdM.</p> <p>L'impegno legato all'alternanza ha portato nell'a.s. 2016-17 all'elaborazione di una scheda per la valutazione delle competenze chiave europee e di cittadinanza.</p>	<p>I gravi difetti strutturali e il parziale degrado dell'edificio scolastico, combinati con la cronica mancanza di aule (0,53 aule per classe) che genera un'eccessiva rotazione delle classi, se per certi aspetti mettono in luce il senso di responsabilità della maggior parte degli studenti, possono favorire talvolta atteggiamenti e comportamenti scorretti di alcuni. In questi casi la scuola assume un comportamento più formativo che punitivo, promuovendo l'assunzione di responsabilità e la riparazione del danno da parte degli studenti e delle famiglie.</p> <p>Se punti di forza sono i numerosi progetti e le scelte importanti fatte nel tempo con gli enti e le associazioni del territorio impegnati nella promozione della cittadinanza attiva e democratica, l'ottica della valutazione ci ha fatto scoprire che un nostro limite è la mancanza di monitoraggio di tutte le iniziative e le attività, ma soprattutto la mancanza di un sistema di valutazione, a parte ovviamente quello del comportamento, e di certificazione delle competenze raggiunte. Non a caso il lavoro dell'a.s. 2016-17 ha portato all'elaborazione di una scheda che può essere considerata l'inizio per sperimentare un modello di valutazione rispetto alle competenze chiave.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il nostro liceo, con gli indirizzi di liceo Scientifico, di Scientifico opzione scienze Applicate e di Linguistico, ha sempre perseguito e attuato una visione della scuola aperta al territorio, formativa nel senso più ampio con riferimenti chiari alla cittadinanza attiva e alle competenze europee fin dal motto "imparare a imparare" (visione riconosciuta e apprezzata in tante occasioni dalle famiglie e dalla comunità locale), ma è andato in crisi col RAV, quando il nucleo interno designato dal Collegio si è reso conto che mancava un passaggio fondamentale: la misurazione delle competenze conseguite o almeno l'individuazione di un sistema di valutazione. Il NIV avrebbe voluto attribuirsi almeno 6, se non 7, ma la rubrica non lo consente. La valutazione di 4 è attualmente la più coerente, in quanto manifesta il positivo, ma considera la criticità di non avere uno strumento di valutazione effettivo.

Abbiamo infatti solo la scheda di valutazione del comportamento e quella disciplinare, che non possono dirsi adeguate alla valutazione delle competenze europee, anche se il liceo delle Scienze Applicate è caratterizzato dall'informatica e nel Linguistico si studiano e certificano tre lingue. Volendo definire dei criteri, o meglio un sistema di valutazione, abbiamo ritenuto che l'alternanza, con la sua obbligatorietà, avrebbe potuto costituire il banco di prova o meglio la realtà su cui potere esercitare la ricreazione di molti docenti. Alla fine del 2016-17 è stata approvata e sperimentata sulle terze una scheda appositamente costruita per l'alternanza, ma concepita anche come base per successivi ampliamenti e sperimentazioni.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
PIPS04000G	79,0	86,1
PISA	35,3	46,4
TOSCANA	40,6	42,2
ITALIA	39,1	40,0

2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	2,01
- Benchmark*	
PISA	130,67
TOSCANA	2.374,25
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	2,01
- Benchmark*	
PISA	134,45
TOSCANA	1.088,31
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	14,77
- Benchmark*	
PISA	202,03
TOSCANA	1.901,00
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	11,41
- Benchmark*	
PISA	577,67
TOSCANA	5.976,87
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	2,01
- Benchmark*	
PISA	35,28
TOSCANA	444,71
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	12,75
- Benchmark*	
PISA	188,69
TOSCANA	2.014,96
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	6,04
- Benchmark*	
PISA	113,76
TOSCANA	2.501,16
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	17,45
- Benchmark*	
PISA	491,65
TOSCANA	4.856,17
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	1,34
- Benchmark*	
PISA	51,04
TOSCANA	1.654,62
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	6,71
- Benchmark*	
PISA	398,70
TOSCANA	4.041,68
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	2,01
- Benchmark*	
PISA	101,58
TOSCANA	2.264,19
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	8,05
- Benchmark*	
PISA	120,17
TOSCANA	1.674,77
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	5,37
- Benchmark*	
PISA	222,20
TOSCANA	3.561,24
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	2,68
- Benchmark*	
PISA	48,12
TOSCANA	704,91
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
PIPS04000G	5,37
- Benchmark*	
PISA	81,19
TOSCANA	1.118,06
ITALIA	30.973,54

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PIPS04000G	57,1	42,9	0,0	44,3	36,1	19,7	51,3	25,6	23,1	40,0	35,0	25,0
- Benchmark*												
PISA	68,2	25,0	6,8	42,1	32,0	25,9	55,5	25,2	19,3	56,1	23,1	20,8
TOSCANA	68,4	24,6	7,0	44,9	33,1	22,0	59,2	24,0	16,8	66,9	19,2	14,0
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
PIPS04000G	64,3	28,6	7,1	60,7	24,6	14,8	53,8	20,5	25,6	55,0	10,0	35,0
- Benchmark*												
PISA	75,0	12,9	12,1	55,3	17,7	27,0	62,6	11,0	26,4	52,0	15,8	32,1
TOSCANA	67,0	16,3	16,7	50,0	19,8	30,2	58,7	15,4	25,9	63,2	12,7	24,1
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	PIPS04000G	Regione	Italia	
2011	5,2	21,5	17,7	
2012	4,9	19,1	15,1	
2013	5,2	19,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	PIPS04000G	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	0,0	4,1	10,7
	Tempo determinato	66,7	31,8	31,3
	Apprendistato	0,0	4,8	7,5
	Collaborazione	11,1	35,6	27,6
	Tirocinio	22,2	16,9	16,5
	Altro	0,0	6,9	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	3,4	10,0
	Tempo determinato	57,1	36,0	37,0
	Apprendistato	0,0	3,4	6,0
	Collaborazione	28,6	32,6	27,0
	Tirocinio	14,3	14,0	11,6
2013	Altro	0,0	10,6	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	3,3	9,6
	Tempo determinato	62,5	34,6	37,0
	Apprendistato	0,0	3,6	6,0
	Collaborazione	25,0	34,4	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	0,0	12,7	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attivita' economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attivita' economica	PIPS04000G	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	7,4	5,1
	Industria	11,1	22,5	20,7
	Servizi	88,9	70,0	74,2
2012	Agricoltura	0,0	9,3	6,5
	Industria	0,0	22,3	20,8
	Servizi	100,0	68,4	72,7
2013	Agricoltura	25,0	9,1	6,2
	Industria	0,0	24,2	22,3
	Servizi	75,0	66,7	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	PIPS04000G	Regione	Italia
2011	Alta	11,1	9,4	11,6
	Media	77,8	59,1	60,7
	Bassa	11,1	31,5	27,7
2012	Alta	0,0	8,7	10,7
	Media	100,0	56,0	59,3
	Bassa	0,0	35,3	30,0
2013	Alta	12,5	9,1	11,0
	Media	50,0	55,3	57,7
	Bassa	37,5	35,5	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I risultati universitari significativamente superiori rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale se da una parte confermano gli esiti brillanti, anche eccellenti, di non pochi alunni, dall'altra dimostrano, come valore aggiunto, che il percorso di studio offerto spesso è in grado di capovolgere i livelli di competenze relativamente negativi in ingresso (voti dell'esame di licenza media).	Mancanza di un più articolato sistema di monitoraggio interno rispetto a dati e statistiche che provengono dall'esterno.

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticita'
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La quota degli studenti immatricolati all'universit    superiore alla media provinciale e regionale e i crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di universit  sono positivi in chiave comparativa rispetto ai dati provinciali e regionali. Tali risultati acquistano maggiore valore, tenendo conto che una parte degli studenti entra nella scuola superiore, in uscita dalla secondaria di primo grado, anche con valutazioni medio-basse e che vengono accolti diversi ragazzi con percorsi problematici in altri licei. Il giudizio   positivo anche se manca (ed   tanto pi  difficile da costruire in un contesto di cronica mancanza di risorse) un monitoraggio sistematico dei risultati a distanza.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti degli scrutini finali 2016-17	Scrutini finali 2016-17.pdf
Variazioni percentuali della media degli studenti sospesi rispetto al numero degli scrutinati nelle classi prime	Percentuale sospesi classi prime.pdf
Grafico sulla media di studenti sospesi rispetto al numero degli scrutinati nelle classi prime	Sospesi prime Grafico1.pdf
Griglia di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza	griglia_comp_cittadinanza.pdf
Prospetto per la valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza	prospetto valutazione competenze.pdf

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	0	8,1	8,6
	3-4 aspetti	0	4	6
	5-6 aspetti	72,7	48,5	38,2
	Da 7 aspetti in su	27,3	39,4	47,3
Situazione della scuola: PIPS04000G	5-6 aspetti			

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:PIPS04000G - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	100	85,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	100	84,6	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	100	86,5	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	100	81,7	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	100	80,8	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	18,2	45,2	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	27,3	56,7	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	18,2	24	25,5
Altro	Dato mancante	18,2	13,5	12,9

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	9,1	5,8	3
	3 - 4 Aspetti	0	14,4	14,9
	5 - 6 Aspetti	45,5	29,8	36,1
	Da 7 aspetti in su	45,5	50	46,1
Situazione della scuola: PIPS04000G		Da 7 aspetti in su		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:PIPS04000G - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Presente	90,9	91,3	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	72,7	73,1	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	72,7	73,1	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97,1	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Presente	54,5	53,8	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	81,8	88,5	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Presente	63,6	62,5	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	54,5	55,8	62
Altro	Dato Mancante	0	9,6	7

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il curricolo elaborato dalla scuola risponde ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative del contesto locale a partire dalla competenza delle competenze, essenziale in un mondo sempre più complesso e in continua trasformazione, che è quella di imparare a imparare. La centralità dello studente come soggetto formativo si completa con l'attenzione alla dimensione emotiva e con la ricerca di metodi e di strategie che rispettino i diversi stili di apprendimento. I profili delle discipline, visibili in primo piano sul sito della scuola, individuano con chiarezza i traguardi di competenza. Le competenze trasversali sono definite nel POF e declinate in funzione degli studenti a livello dei Consigli di Classe attraverso progetti di istituto relativi all'educazione alla cittadinanza e allo sviluppo delle competenze sociali e civiche. L'offerta formativa riguarda in modo coerente i campi linguistici, umanistici e scientifici del curricolo e i progetti europei fanno da ponte fra i settori disciplinari e l'educazione e la formazione del cittadino.</p>	<p>Un curricolo complesso, ambizioso e centrato sulle competenze può talvolta entrare in contrasto con alcuni stili di insegnamento che puntano più sulle conoscenze che sulle competenze, privilegiando la materia rispetto alla persona. Il confronto tra le diverse concezioni didattiche peraltro è positivo all'interno del Comitato scientifico, dove sono state e vengono elaborate le linee guida per la didattica, la valutazione, ecc. , mentre rischia di creare disarmonie all'interno del Collegio e di alcuni Consigli di classe. Non è facile trovare un equilibrio, sia a livello individuale che collettivo, tra richiesta di conoscenze e traguardi di competenze, tra didattica tradizionale e laboratoriale, tra chi guarda di più al passato e chi tenta di costruire un presente e un futuro più adeguati per gli studenti.</p>

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,3	17	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,4	32	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	51	66,5
Situazione della scuola: PIPS04000G	Nessuna prova			

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	55,6	45,8	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	0	25,3	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	44,4	28,9	43,4
Situazione della scuola: PIPS04000G	Prove svolte in 3 o più discipline			

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	27,3	17	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	36,4	32	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	36,4	51	66,5
Situazione della scuola: PIPS04000G		Prove svolte in 3 o più discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Nella scuola sono presenti, con una lunga tradizione di progettazione di lavoro comune, i dipartimenti di Lettere italiane, Matematica e Fisica, Scienze, Storia e Filosofia, Informatica, Lingua Straniera, Disegno e Storia dell'Arte, IRC. Nell'a.s. 2016-17 sono state somministrate prove di ingresso e di uscita in italiano, matematica, inglese, scienze, informatica e scienze motorie.	Riducendosi al minimo i tempi per la progettazione comune e variando la composizione del Collegio dei Docenti, la spinta propulsiva alla collaborazione e all'innovazione tende a diminuire. Le prove di ingresso sono ancora in una fase sperimentale: manca un modello unico per la raccolta dei dati; per italiano le prove di ingresso, rivolte alle conoscenze, risultano asimmetriche rispetto alle prove di uscita, centrate sulle competenze; per matematica la comparazione dei risultati fra le varie classi e la conseguente pubblicazione sono previste per settembre.

Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---


Nell'a.s. 2016-17 è stata sperimentata, a partire dalle classi terze, una Griglia sperimentale di valutazione delle Competenze Chiave e di Cittadinanza, che integra la Griglia di Valutazione della Condotta prevista dal PTOF.

La Griglia è stata approvata dal Collegio Docenti ed elaborata dalla Commissione di alternanza scuola lavoro riunita con tutti i tutor, secondo le indicazioni del CS e del Collegio e in relazione a quanto previsto nel Piano di Miglioramento.

L'elaborazione e la somministrazione di prove strutturate in entrata e in uscita, prima inesistenti o effettuate sporadicamente da singoli insegnanti, per le classi prime in italiano, inglese, matematica, scienze naturali, informatica e scienze motorie rappresenta un passaggio fondamentale verso un curriculum più strutturato.

L'elaborazione delle prove strutturate è per alcune discipline nella fase sperimentale e l'asimmetria o la diversità delle prove in entrata e in uscita non consente di compararne i risultati.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	 5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>	7 - Eccellente
---	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il curriculum risponde alle esigenze del contesto. Le attività didattiche sono progettate in modo coerente e per certi aspetti sinergico rispetto al curriculum. Il Comitato Tecnico-Scientifico e i dipartimenti hanno elaborato nel corso degli anni quadri di competenze, profili in uscita e criteri di valutazione coerenti con le finalità della scuola. Questi elementi hanno reso possibile un miglioramento della condivisione di metodi e obiettivi.

L'elaborazione di una Griglia sperimentale di valutazione delle competenze chiave e di cittadinanza, approvata dal Collegio dei Docenti, integra la Griglia di Valutazione della Condotta prevista dal PTOF e va nella direzione di quanto previsto dal Piano di Miglioramento.

La somministrazione di prove strutturate in entrata e in uscita per le classi prime in italiano, inglese, matematica, scienze naturali, informatica e scienze motorie è funzionale al traguardo della riduzione della percentuale dei sospesi delle classi prime rispetto al totale degli studenti scrutinati.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	72,7	62,5	62
	Orario ridotto	9,1	6,7	10,8
	Orario flessibile	18,2	30,8	27,2
Situazione della scuola: PIPS04000G	Orario standard			

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:PIPS04000G - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	99	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	54,5	47,1	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	4,8	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	10,6	8,4
Sono attività non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:PIPS04000G - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	98,1	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	100	86,5	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	3,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	0	1	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Essendo una scuola di tradizione sperimentale, con la Riforma Gelmini e la corrispondente riduzione dell'orario di lezione sul primo biennio, il liceo decise da subito di aggiungere alle 27 ore previste una ventottesima ora di Fisica nel Liceo delle Scienze applicate, un'ora di Scienze nel Liceo Scientifico e un'ora di terza lingua nel liceo linguistico. Le ore eccedenti furono allora pagate col FIS. Nell'arco di due anni, però, l'aumento eccezionale delle classi prime comportò un'impossibilità a garantire le ore col solo FIS, per cui il CdI, con la piena approvazione delle famiglie, ritenne di utilizzare per i pagamenti il contributo volontario. L'ora eccedente nell'a.s. 2016-17 è stata realizzata con l'utilizzazione dell'organico di potenziamento e rimane condizione imprescindibile per una didattica laboratoriale. Il Liceo ha 14 laboratori; ha acquistato di recente un laboratorio multimediale e rinnovato due laboratori di informatica. La struttura edilizia è fatiscente, le aule in numero inferiore ai bisogni e si spera in un nuovo edificio, I laboratori vengono utilizzati almeno una volta alla settimana per classe. La biblioteca, che viene usata anche per fare lezione, viene aperta tre giorni la settimana grazie ai volontari dell'Associazione "fare spazio ai giovani", fondata da ex-studenti.</p>	<p>Il problema più grave è quello di una struttura fatiscente, non dotata di alcuna certificazione e quindi a rischio sicurezza, come constatato nel 2015, con la caduta di un lucernaio, fortunatamente in aula vuota. la situazione è attualmente monitorata e si spera che l'amministrazione provinciale possa completare il percorso iniziato al fine di costruire un nuovo complesso scolastico.</p> <p>La didattica laboratoriale, che rappresenta il tentativo da sempre fatto nella scuola nata dalle sperimentazioni degli anni '70, trova ostacoli rilevanti in spazi inadeguati e in strumenti a volte obsoleti. Mancano i tecnici di laboratorio, in particolare per l'informatica o l'elettronica. Andrebbero ulteriormente potenziate il numero delle postazioni studenti, attualmente un centinaio, e le dotazioni informatiche per tutte le aule.</p>

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:PIPS04000G - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	100	43,21	56,06	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	46,11	54,03	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:PIPS04000G - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	23,0769230769231	37,19	53,13	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola riesce a praticare una didattica laboratoriale nonostante una strumentazione non ancora qualitativamente e quantitativamente adeguata. E' Cl@ssi 2.0., negli ultimi due anni ha rinnovato, con finanziamento delle famiglie, tre laboratori di informatica e promuove, anche con la collaborazione delle risorse professionali interne (informatica), la formazione degli insegnanti sulla scuola digitale. Le metodologie didattiche utilizzate dipendono dai docenti e da gruppi di docenti; solo le classi aperte sono previste in orario per il recupero di italiano e matematica nelle prime. Le modalità didattiche citate nelle domande guida sono conosciute da oltre metà docenti, anche se sono di più quelli che affermano di utilizzarle. Il confronto a livello metodologico avviene soprattutto nei dipartimenti in Comitato scientifico. Nell'a.s. 2016-17 alcuni insegnanti hanno sperimentato la piattaforma Classroom per l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.	I limiti non solo sono legati alla strumentazione e alla mancanza di un numero adeguato di assistenti tecnici, ma anche alle competenze di parte degli insegnanti. Non tutti accettano la formazione e il confronto sugli aspetti legati alla didattica, anche se il nostro liceo ha, rispetto al territorio, un'effettiva credibilità sull'accoglienza, come dimostra il forte aumento degli studenti in ingresso.

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:PIPS04000G % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	0	3,3	2,7
Un servizio di base		11,1	15,2	8,6
Due servizi di base		11,1	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		77,8	65,6	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:PIPS04000G % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	33,3	42	50,5
Un servizio avanzato		0	21,3	26,8
Due servizi avanzati		33,3	29,3	18,8
Tutti i servizi avanzati		33,3	7,3	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:PIPS04000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	38,9	47,9	58,8
Nessun provvedimento		11,1	2,1	1,7
Azioni interlocutorie		11,1	12,3	8,9
Azioni costruttive		0	11,6	9,6
Azioni sanzionatorie		38,9	26	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:PIPS04000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		16,7	34,9	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		33,3	32,2	31,3
Azioni costruttive	X	5,6	10,5	8,4
Azioni sanzionatorie		44,4	22,4	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:PIPS04000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		58,8	56,9	54,9
Nessun provvedimento		0	1,4	0,6
Azioni interlocutorie		11,8	21,5	20,8
Azioni costruttive		17,6	7,6	8
Azioni sanzionatorie	X	11,8	12,5	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:PIPS04000G - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		15	8,4	9,8
Nessun provvedimento		0	0,6	0,9
Azioni interlocutorie	X	10	33,5	39,1
Azioni costruttive		20	14,2	12,3
Azioni sanzionatorie		55	43,2	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:PIPS04000G - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0,89	2	1,29	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	1,69	0,9	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	1,17	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,03	0,42	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:PIPS04000G - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	0	18,76	18,85	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PIPS04000G	LICEO LINGUISTICO - ESABAC	102,5	146,2	142,1	184,8
PISA		102,5	146,2	200,9	240,2
TOSCANA		449,2	594,8	994,6	946,3
ITALIA		2435,8	2775,0	9991,1	9109,5

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
PIPS04000G	Liceo Scientifico	85,6	97,3	125,9	164,9
PISA		509,7	491,3	630,4	667,8
TOSCANA		5341,7	5651,6	6749,1	7094,2
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La condivisione delle regole è promossa attraverso la conoscenza dell'estratto del Regolamento di istituto e del Patto educativo-formativo nella fase di accoglienza delle classi prime. La DS distribuisce agli studenti delle prime il primo giorno di scuola il testo della Costituzione insieme all'estratto del Regolamento di istituto. La scuola attua progetti di educazione alla legalità, fra cui "Conoscere il carcere" nelle quarte; promuove la cittadinanza europea attraverso il PEG (Parlamento Europeo Giovani) a partire dalle terze e prende parte in modo intenso a continuo alle iniziative di educazione alla legalità messe in atto dagli enti locali. Diversi sono i progetti più legati alla formazione delle persona, a partire da Exponi, competizione di argomentazione su temi di valore civile e sociale. Le relazioni tra studenti e tra studenti e docenti, a parte poche eccezioni, sono improntate a un sostanziale rispetto reciproco. Questo avviene anche in relazione alle altre componenti. Nei confronti di situazioni problematiche o concepite comune tali dai docenti, la scuola innanzitutto contatta la famiglia, cerca di instaurare un dialogo costruttivo, e, contemporaneamente, cerca di favorire l'ascolto dello studente, anche da parte di personale specializzato (psicologa ASL una volta la settimana). La riduzione delle assenze, prevista nel primo PdM, è stata sostanzialmente ottenuta.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La tabella 3.2.f.3, con zero ingressi degli studenti alla seconda ora, non corrisponde alla realtà, ma non abbiamo mai monitorato con precisione, anche se i coordinatori di classe operano un periodico controllo. Ci sono classi in cui le relazioni tra studenti sono più difficili e spesso si tratta di classi ove anche la relazione docenti-studenti potrebbe essere migliore.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	 5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

A dispetto di un edificio scolastico infelice, la scuola si presenta accogliente e si preoccupa di mettere in campo strategie inclusive. Il successo formativo è generalmente raggiunto dagli studenti, grazie alla particolare attenzione dedicata ai metodi e alle strategie per il recupero degli elementi più deboli, a una didattica laboratoriale e alla presenza che aumenta l'interesse e favorisca l'acquisizione di stili efficaci di apprendimento negli studenti. La scuola è fortemente motivata a rinnovare le dotazioni informatiche e a confermare almeno le competenze acquisite in relazione alle cl@ssi2.0.

I conflitti tra studenti, tra studenti e insegnanti e tra le varie componenti sono estremamente limitati e affrontati con strategie soprattutto costruttive. Sulle assenze si è passati dalla media di 19,81 giorni di assenza per studente dell'anno scolastico 2014-15 alla media di 16,58 giorni dell'anno scolastico 2015-16. A fronte dell'impegno da parte della Dirigenza e dei Consigli di Classe a far diminuire l'assenteismo segnalato nel RAV, possiamo dire che l'obiettivo di processo è stato colto e va mantenuto.

L'assenteismo infatti rappresenta un indicatore fondamentale del rapporto tra l'istituzione scolastica e gli studenti e può riflettere problemi di salute o economici, svalutazione del valore della scuola per le famiglie, squilibrio nell'assegnazione dei compiti o eccessiva attenzione alle conoscenze slegate dalle competenze da parte dei docenti, disaffezione o demotivazione degli studenti nei confronti dello studio etc.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	25	10,1	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	60	73	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	15	17	15,8
Situazione della scuola: PIPS04000G	2-3 azioni			

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:PIPS04000G - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	75	78,3	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Dato mancante	40	42,9	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	5	19,3	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	95	95,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	20	26,1	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nell'ultimo decennio i licei non hanno mai avuto studenti con disabilità. Solo dall'a.s. 2016-17 un caso specifico si è unito alle poche decine di casi di studenti D.S.A. o con bisogni educativi speciali, che la scuola cerca di seguire in modo attivo e non acritico. Le tipologie di disabilità e di difficoltà sono comunque tali da consentire loro di partecipare a tutte le attività anche extracurricolari della scuola, dalla pratica sportiva alle competizioni culturali e formative, dalle attività curricolari opportunamente configurate e programmate ai progetti extracurricolari pomeridiani.

Esiste un protocollo di accoglienza non ancora del tutto attuato per gli studenti con cittadinanza non italiana e, in anticipo rispetto al protocollo, diversi insegnanti hanno donato il loro tempo all'educazione linguistica degli studenti di madrelingua non italiana.

Agli Esami di Stato del 2014 uno dei 100/100 è stato ottenuto da una studentessa arrivata in Italia nell'agosto del 2009 senza quasi conoscere una parola italiana, ma capace di seguire, con notevole impegno, i percorsi di studio elaborati dal Consiglio di Classe.

Sui temi interculturali non sono poche le pubblicazioni degli insegnanti della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I piani didattici personalizzati non sempre permettono il successo formativo degli studenti
Per non pochi docenti gli studenti stranieri rappresentano più un problema che una risorsa, anche per la nostra difficoltà nei confronti delle lingue straniere, in particolare anche l'inglese. Non sempre i Consigli di Classe hanno le risorse per gestire il rapporto con le famiglie e le particolari situazioni delle stesse, spesso con problemi di inserimento e di adattamento. Un problema non indifferente, particolarmente visibile in sede di scrutinio finale, è quello della valorizzazione dell'eccellenza degli studenti dal pensiero divergente per i quali l'apprendimento scolastico tradizionale è riduttivo.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
PIPS04000G	13	117
Totale Istituto	13	117
PISA	10,8	78,2
TOSCANA	8,1	66,3
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
PIPS04000G	2	9,00
- Benchmark*		
PISA	60	5,35
TOSCANA	878	5,42
ITALIA	15.860	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:PIPS04000G - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	54,5	58,7	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Presente	36,4	26,9	21
Sportello per il recupero	Presente	90,9	87,5	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	100	76,9	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	36,4	19,2	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	45,5	48,1	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	27,3	27,9	27,8
Altro	Dato mancante	0	20,2	24,2

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:PIPS04000G - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	36,4	37,5	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	27,3	19,2	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	63,6	62,5	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	90,9	95,2	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	45,5	35,6	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	63,6	69,2	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	90,9	92,3	91,7
Altro	Dato mancante	0	7,7	8,6

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Per gli studenti con maggiori difficolt  si adottano percorsi di sostegno e ulteriori interventi se necessari.
Anche a causa della scarsit  di risorse, la Dirigenza invita gli insegnanti a strutturare il recupero in orario curricolare.
La scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari attraverso l'arricchimento dell'offerta formativa in matematica, fisica e scienze; l'attuazione di stages linguistici e scambi con l'estero altamente qualificanti e le certificazioni delle competenze in inglese, francese e spagnolo; la partecipazione al PEG (Parlamento Europeo Giovani) e alle Olimpiadi di matematica, fisica e scienze; l'organizzazione di progetti come la "Settimana Scientifica" e la "Giornata Primo Levi" che vedono protagonisti gli studenti con esperienze innovative e contributi originali.
La possibilit  di conseguire un doppio diploma italiano e francese (ESABAC) contraddistingue il liceo linguistico.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il numero alto di studenti per classe rende difficile l'attuazione di regolari interventi individualizzati.
La progettazione di moduli per il recupero delle competenze disciplinari nell'orario mattutino in sostituzione dei corsi di recupero pomeridiani   ancora poco diffusa e sono ancora troppi i corsi di recupero che, facendo peggiorare gli studenti nelle materie non coinvolte, non ottengono risultati significativi.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

L'attenzione per gli studenti con maggiori difficoltà è costante ma gli studenti con cittadinanza non italiana non nati in Italia rappresentano spesso un problema didattico per molti insegnanti al di là della sensibilità e della buona volontà. I piani di lavoro personalizzati in funzione delle esigenze effettive degli studenti sono dettati a volte più dalla burocrazia che dalla realtà. Gli interventi individualizzati e personalizzati non sono abbastanza diffusi nel lavoro d'aula. Le attività di recupero e di potenziamento risultano tanto più efficaci quanto più integrate nell'orario curricolare ma sono ancora troppi i corsi di recupero pomeridiani. Al di là del protocollo di accoglienza che si sta cercando di attuare, per gli studenti con cittadinanza non italiana esiste un protocollo invisibile scritto dalla generosità dei compagni di classe e degli insegnanti, anche se spesso problemi economici (con l'esigenza non solo di studiare ma anche di lavorare) e a volte di salute costituiscono ostacoli insormontabili per l'attività dei Consigli di Classe. La scuola partecipa con risultati brillanti a un progetto di ampio respiro culturale come il P.E.G. che sviluppa negli studenti l'idea della diversità come ricchezza ma il problema della valorizzazione dell'eccellenza degli studenti con pensiero divergente esiste ed è particolarmente visibile nei risultati degli scrutini finali.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:PIPS04000G - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Dato mancante	60	60,9	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	55	36	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	95	97,5	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	80	80,1	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	50	57,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	30	38,5	34,8
Altro	Dato mancante	5	19,3	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?
Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?
Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La lettura sistematica dei documenti della scuola di provenienza rientra fra le procedure di formazione delle classi prime.</p> <p>Il successo formativo della scuola è basato anche sull'attenta considerazione dei livelli di partenza degli studenti.</p> <p>I risultati finali delle classi prime dimostrano nel complesso l'efficacia degli interventi per garantire la continuita' educativa.</p> <p>La partecipazione alle lezioni mattutine di un alto numero di studenti dell'ultimo anno delle scuole secondarie di primo grado permette agli studenti di orientarsi e agli insegnanti di avere un'idea in anticipo dei livelli generali di competenze.</p> <p>Alcuni docenti stanno incontrandosi da due anni con docenti di altre scuole, tra secondaria di primo e di secondo grado, per definire e sperimentare un lavoro sulle competenze di base, in uscita dalla scuola media.</p>	<p>La scuola si è fatta promotrice negli anni passati di iniziative di continuita' che risulta attualmente difficile praticare e ha partecipato di recente a un progetto locale, i cui risultati dovrebbero essere ora sperimentati. Non è comunque facile coinvolgere tutti i docenti in questo tipo di sperimentazione, perché spesso pregiudizi, frutto di scarsa conoscenza del rispettivo lavoro, condizionano negativamente le scelte.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:PIPS04000G - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Dato mancante	55	57,8	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Presente	70	67,7	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	25	49,7	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	90	95	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	55	44,7	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	40	59	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	90	82,6	81,7
Altro	Dato mancante	10	10,6	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La partecipazione di soggetti esterni alle attività di orientamento è ricca e diversificata. L'alternanza scuola-lavoro, organizzata in modo progressivamente più efficace, rappresenta una forma concreta di orientamento a partire dalla classe terza..	Le attività di orientamento si rivolgono soprattutto agli studenti del triennio anche se non mancano iniziative di orientamento organizzate dai Consigli di Classe del biennio.

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
PIPS04000G		78,2		21,8
PISA		75,9		24,1
TOSCANA		73,5		26,5
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
PIPS04000G	98,8	95,7
- Benchmark*		
PISA	93,4	81,0
TOSCANA	90,7	77,5
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:PIPS04000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	99,61	98,64	94,61	95,45
4° anno	Dato Mancante	97,19	94,03	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	68,9	68,71	68,55	67,44

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:PIPS04000G - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	35,2	0	0
4° anno	0	31,59	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	25,23	0	0

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PIPS04000G - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	65	110	79	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:PIPS04000G - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16	7	2,5	3,5	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:PIPS04000G - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	24,6	41,31	42,27	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	51,33	51,79	52	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	317,73			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'alternanza scuola-lavoro, organizzata in modo progressivamente più efficace, rappresenta una forma concreta di orientamento a partire dalla classe terza ed è stata una sfida sino dal primo PdM. Quasi tutti gli studenti delle quarte hanno completato le 200 ore di alternanza scuola-lavoro previste dalla normativa (dato mancante e da integrare al punto 3.4.d.1). In relazione ai punti 3.4.d.3 e 3.4.d.4, occorre segnalare l'imprecisione dei dati e precisare che le convenzioni stipulate nell'a.s. 2015-16 sono state 77, mentre quelle stipulate nel corrente a.s. sono finora (26/06/2017) 105. La scuola stipula convenzioni con diversi soggetti, appartenenti a diverse realtà produttive, ma predilige rapporti con dipartimenti universitari, centri di ricerca, laboratori a partire da quelli della Scuola S. Anna e della Normale, per giungere a quelli privati in funzione anche di orientamento per gli studenti del liceo scientifico, mentre gli studenti del Linguistico sono indirizzati di più verso i settori del turismo, delle comunicazioni internazionali, delle biblioteche. Alternanza e POF sono strettamente legati; non a caso alcuni progetti esistenti (con la Fondazione Mondo Digitale, in particolare ma non solo) sono diventate attività di alternanza scuola-lavoro con funzione sociale. Il monitoraggio avviene nelle modalità di legge, col confronto tra tutor e con questionari. Si lavora intensamente sulle competenze, che sono state individuate in via provvisoria.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le attività di alternanza si rivolgono soprattutto agli studenti di terza e quarta, poiché il Collegio ha preferito riservare alla quinta un anno più vissuto all'interno. Questo comporta, dato l'alto numero di ore richiesto dalla legge, scelte anche controcorrente rispetto ai desiderata degli studenti e delle famiglie, con utlizzazione anche del periodo senza lezioni, compreso quello estivo o col ripiegare su esperienze meno soddisfacenti. Si tratta di criticità tipiche dell'indirizzo liceale, dove la tradizione italiana ha tenuto psicologicamente lontani da processi come quelli di alternanza studenti, famiglie e docenti. Per superare queste e altre criticità l'alternanza è stata fin dall'inizio un traguardo del nostro Piano di Miglioramento e, colti in un anno i più significativi obiettivi, continua a costituire un impegno importante. Restano ancora resistenze da parte di alcuni docenti, mentre studenti e famiglie hanno iniziato a comprendere l'importanza dell'alternanza ai fini anche dell'orientamento universitario, che è sbocco naturale ma non esclusivo dei nostri indirizzi di studio. Rimangono criticità da superare sulla valutazione e certificazione delle competenze.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Il liceo ha consapevolezza di come sia delicato, su più fronti, il passaggio tra scuola media di primo e di secondo grado e, nonostante l'apprezzabile successo formativo, ritiene che si debbano andare a considerare in modo più scientifico possibile le competenze degli studenti nel passaggio tra medie di primo e di secondo grado per ridurre insuccessi e debiti. Il lavoro è in corso, ma le criticità da superare sono ancora molte.

L'organizzazione complessa e funzionale dell'orientamento per gli studenti dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado attraverso la partecipazione diretta alle lezioni del liceo scientifico o linguistico, oltre che essere utile per la scelta della scuola, è un'occasione preziosa, anche se non sempre apprezzata da tutti i docenti, per aprirsi a una didattica della continuità. Lo stesso dicasi per un progetto di ricerca-azione a cui la scuola partecipa con altre scuole, di primo e secondo grado, relativamente alle competenze di italiano e matematica.

La combinazione di attività di orientamento universitario, soprattutto in collegamento con l'ateneo pisano ma non solo, sono nel complesso rispondenti, anche se gli esiti non vengono monitorati direttamente, alle esigenze e alle richieste anche di piccoli gruppi di studenti. In tale contesto il liceo aveva già individuato ante legem l'alternanza scuola-lavoro come un'occasione di orientamento importante, ma lo faceva in modo rapsodico, per tempi molto limitati in corso d'anno e con parte degli studenti. La L.107/2015, con 200 ore di alternanza obbligatoria nei licei, ha all'inizio messo in crisi il sistema e buona parte dei docenti, obbligandoli a un cambio di mentalità e, in parte, di pratica didattica. Non a caso il NIV ha posto l'alternanza come traguardo da conseguire, caricandola dei significati più ampi nella formazione dello studente e del cittadino e ritiene in questo settore di avere conseguito significativi obiettivi, ma di avere ancora margini di miglioramento.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le disastrose condizioni dell'edificio scolastico e il crollo della copertura di vetro del Laboratorio Linguistico 2 il 17 marzo 2015 non hanno inciso sul numero delle iscrizioni alle classi prime, confermando la superiorità dell'ambiente didattico invisibile su quello visibile.	Come emerge dalla lettura dei questionari, la comunicazione con l'esterno andrebbe migliorata.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La scuola pianifica le azioni per il raggiungimento dei propri obiettivi soprattutto a livello degli organi collegiali.	Il monitoraggio dello stato di avanzamento degli obiettivi non è sistematico.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	25	19,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	45	25,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	15	29,7	34,8
	Più di 1000 €	15	25	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: PIPS04000G		Meno di 500 euro		

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:PIPS04000G % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	87,5	74,4	73,3	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	12,5	25,6	26,7	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:PIPS04000G % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	37,2881355932203	28,41	31,19	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:PIPS04000G % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	0	40,63	47,55	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:PIPS04000G - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15	-12	nd	-5	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-16	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:PIPS04000G - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	16	16	17,23	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:PIPS04000G - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	22379,8125	9009,13	10659,43	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:PIPS04000G - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	317,73	88,12	117,49	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:PIPS04000G - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	7,90891344599067	38,3	38,93	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
La divisione delle aree di attività tra i docenti con incarichi di responsabilità e tra il personale ATA è generalmente chiara. Il numero alto di funzioni strumentali non risponde a criteri economici ma alle esigenze della scuola.	La divisione dei compiti a volte non risulta soddisfacente per i docenti e per il personale ATA. L'alto numero di assenze è imputabile a situazioni particolari e circoscritte ed è largamente compensato dall'alta percentuale di ore di supplenza non retribuite svolte dagli insegnanti interni.

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:PIPS04000G % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	10	9,9	12,8
Educazione alla convivenza civile	1	15	8,7	10,6
Attività artistico - espressive	0	30	14,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	0	40	42,9	26,8
Lingue straniere	0	30	37,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10	13,7	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	20	16,1	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	10	12,4	19,9
Altri argomenti	0	15	7,5	7,8
Progetto trasversale d' istituto	1	30	38,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	20	20,5	21,6
Sport	0	50	37,3	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:PIPS04000G - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	3,66666666666667	4,91	4,84	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:PIPS04000G % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: PIPS04000G %
Progetto 1	Recupero e ampliamento dell'Offerta formativa con un'ora aggiuntiva di scienze nel liceo sciwentifico, fisica nel l. sc. Scienze applicate e lingua ne
Progetto 2	La scuola aveva partecipato al progetto Com.ita per la stesura delle competenze di italiano, di cui questo è stato l'ideale continuazione con l'esame
Progetto 3	Perché ha anticipato, nei nostri licei, i temi dell'alternanza scuola-lavoro, che la L.107/2015 ha poi deciso come fondamentali in tutte le scuole e h


3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	10	17,2	16,3
	Basso coinvolgimento	5	21,9	22,3
	Alto coinvolgimento	85	60,9	61,4
Situazione della scuola: PIPS04000G		Alto coinvolgimento		

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Le risorse economiche progressivamente più ridotte hanno spinto il Collegio Docenti a concentrare l'attenzione su alcuni progetti strettamente legati alla missione della scuola. Molte attività vengono svolte a titolo gratuito e/o con supporto di associazioni esterne. Il liceo offre comunque una serie di possibilità che vanno dall'ampliamento dell'offerta formativa agli stages linguistici e scambi con l'estero, dall'educazione alla cittadinanza europea all'alternanza scuola-lavoro.	La mancanza di risorse rischia di incidere sempre di più in negativo sull'ampliamento dell'offerta formativa.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La scuola ha definito con chiarezza la missione e le priorità.
Gli incarichi aggiuntivi assunti dai docenti sono numerosi, congrui con le necessità dell'azione educativo-formativa, svolti purtroppo a prescindere dal compenso, inadeguato.
L'impegno a raccogliere finanziamenti aggiuntivi rispetto a quelli del MIUR è sempre più forte.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PIPS04000G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	5	6,5	14,5	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:PIPS04000G - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	0,5	10,69	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	0,35	10,01	15,55
Aspetti normativi	0	0,35	10,2	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	0,65	10,18	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	0,5	10,14	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	1,35	11,09	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	1,05	10,57	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	0,1	9,94	15,46
Temi multidisciplinari	0	0,25	10,04	15,59
Lingue straniere	0	0,55	10,4	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	0	0,4	10,21	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	0,25	10,21	15,65
Orientamento	1	0,15	9,93	15,45
Altro	0	0,05	10,02	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:PIPS04000G - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	0	7,1	13,85	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	6,35	12,59	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	2	6,35	12,14	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	1	5,65	12,53	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	5,15	11,97	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	5,45	12,6	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I numeri rilevanti in chiave comparativa dei progetti di formazione e degli insegnanti coinvolti dimostrano che la formazione è uno degli obiettivi prioritari della scuola.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Le ricadute delle iniziative particolarmente felici e riuscite sulla scuola digitale sono limitate dall'insufficienza della strumentazione.

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Di là dal curriculum, che non tutti i docenti hanno compilato, il fascicolo personale aggiornato e la comunicazione interna permettono di scambiare, rinnovare o acquisire informazioni sulle competenze del personale. La scuola valorizza le competenze pedagogiche, disciplinari e in particolare linguistiche e informatiche di alcuni insegnanti, i quali diventano punti di riferimento per i colleghi che lo desiderano, organizzando anche corsi e incontri specifici (ad es. il referente per l'inclusione sulla compilazione dei PEI e dei PDP, l'animatore digitale per software e tecniche informatiche legate al miglioramento della didattica). Il peso dei diversi criteri attribuiti dalla DS, dalla rappresentante genitori e dal membro esterno (tale la composizione obbligata del nostro Comitato di valutazione) risultano evidenti dalla scheda predisposta, qui allegata. In occasione delle premiazioni degli studenti o per particolari progetti, la DS elogia pubblicamente (comunicazioni di servizio e premiazioni scolastiche) i docenti impegnati.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Il personale testimonia una certa resistenza alla compilazione del curriculum e all'aggiornamento del fascicolo. Come in quasi tutte le scuole italiane, manca una raccolta ordinata, aggiornata, sistematica e visibile delle competenze del personale che sarebbe preziosa in funzione di progetti di più ampio respiro. L'attribuzione del bonus, effettuato dopo un invito a segnalare le proprie competenze e azioni recenti, ha contribuito a sollecitare la comunicazione. Purtroppo il rifiuto della maggioranza della componente docente sia del Collegio, sia del CdI, di nominare propri rappresentanti non ha aiutato.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:PIPS04000G - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	1	4	4,7	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:PIPS04000G - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,45	2,42	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,45	2,41	2,47
Gestione amministrativa del personale	0	1,8	2,76	2,79
Altro	0	1,35	2,37	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	0	1,85	2,71	2,73
Il servizio pubblico	0	1,55	2,64	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	1,4	2,37	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,4	2,51	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,55	2,44	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	1,35	2,35	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	1,35	2,39	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,45	2,43	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,4	2,42	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	1,35	2,36	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,55	2,41	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	1,35	2,35	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	1,7	2,57	2,62
Autonomia scolastica	0	1,35	2,39	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,4	2,42	2,49
Relazioni sindacali	0	1,4	2,36	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,35	2,39	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	1,35	2,4	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	1	1,55	2,6	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0,7	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	15,8	10,5	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	36,8	42,5	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	47,4	46,4	49,4
Situazione della scuola: PIPS04000G	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:PIPS04000G - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	30	36,6	46,3
Temi disciplinari	Presente	30	32,9	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	25	27,3	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	75	68,9	72,6
Orientamento	Presente	90	88,8	87,8
Accoglienza	Presente	85	72,7	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	90	85,7	85,4
Curricolo verticale	Presente	25	31,7	34,5
Inclusione	Presente	25	26,7	34,1
Continuita'	Presente	35	39,1	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90	90,1	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La collaborazione fra gli insegnanti va spesso al di là delle iniziative e degli incontri formali. La scuola promuove il confronto fra gli insegnanti anche attraverso modalità organizzative articolate e funzionali (Comitato Scientifico, Dipartimenti disciplinari etc., alternanza scuola-lavoro, formazione di ambito).</p> <p>Occasioni di formazione e di autoaggiornamento vengono sempre favorite, sia per il personale docente, sia per il personale ATA, più spesso on line a causa dei costi. Il personale ATA ha comunque preso parte ai previsti corsi per la formazione digitale, per la sicurezza e per la gestione delle nuove funzionalità SIDI.</p>	<p>Non sempre le competenze e gli esiti della formazione istituzionale soddisfano le aspettative. Non sempre il lavoro interno ai dipartimenti e ai gruppi viene condiviso e/o discusso, così come le decisioni che diversi stentano a recepire.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La formazione del personale è un obiettivo prioritario della scuola, dove ci sono gruppi di insegnanti che hanno prodotto nel passato e continuano a produrre materiali e strumenti utili, e a volte preziosi, per la comunità professionale. La scuola promuove lo scambio e il confronto fra i docenti, di là dagli appuntamenti istituzionali, anche se la partecipazione a formazione gestita dall'esterno, ad es sui temi dell'inclusione o delle competenze disciplinari, o dall'interno (ad es. sui temi dell'alternanza e della formazione digitale) o nell'ambito, è stata significativa. La maggior parte dei docenti condivide materiali didattici sia nelle riunioni dei gruppi disciplinari, sia nei Consigli di Classe, sia nel Comitato Scientifico.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	3,2	3,6
	1-2 reti	35	24,1	25,5
	3-4 reti	35	29,7	30,4
	5-6 reti	15	26,6	19,9
	7 o piu' reti	15	16,5	20,6
Situazione della scuola: PIPS04000G		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	60	54,2	50,5
	Capofila per una rete	35	30,3	28,6
	Capofila per più reti	5	15,5	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: PIPS04000G	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	30	22,2	28,2
	Bassa apertura	20	20,3	18,7
	Media apertura	25	28,1	25,3
	Alta apertura	25	29,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: PIPS04000G	Nessuna apertura (0 reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:PIPS04000G - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	75	77,6	77,4
Regione	0	40	34,2	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	30	26,1	18,7
Unione Europea	0	5	12,4	16
Contributi da privati	0	0	6,8	8,8
Scuole componenti la rete	0	55	54,7	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:PIPS04000G - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	35	34,8	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	15	32,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	100	87,6	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	15	9,9	13,2
Altro	0	30	36,6	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:PIPS04000G - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	1	45	37,9	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	20	16,8	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	65	72	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	40	28	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	20	8,7	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	10	12,4	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	20	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	0	16,1	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	0	6,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	20	18,6	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	25	14,3	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	15	21,1	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	10	6,2	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	0	10,6	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15	19,9	22,2
Altro	1	20	25,5	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	0	3,8	4
	Bassa varieta' (da 1 a 2)	5	7,6	8,3
	Medio - bassa varieta' (da 3 a 4)	35	26,6	32,5
	Medio - alta varieta' (da 6 a 8)	25	39,2	39,4
	Alta varieta' (piu' di 8)	35	22,8	15,8
Situazione della scuola: PIPS04000G		Accordi con 6-8 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:PIPS04000G - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	65	54	48,7
Universita'	Presente	70	73,3	70,1
Enti di ricerca	Presente	55	28,6	24,8
Enti di formazione accreditati	Dato mancante	55	52,8	46,7
Soggetti privati	Presente	85	70,2	67,4
Associazioni sportive	Presente	45	47,2	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	70	62,7	66,8
Autonomie locali	Presente	65	70,2	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	65	58,4	51,3
ASL	Presente	70	63,4	54
Altri soggetti	Dato mancante	25	29,8	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:PIPS04000G - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	85	72,7	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:PIPS04000G - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: PIPS04000G	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	1,73120728929385	15,24	10,65	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La percentuale di studenti coinvolta nei percorsi di alternanza scuola-lavoro è molto più alta rispetto alla media provinciale, regionale e nazionale. La scuola, che si contraddistingue per la presenza di stage, ha accordi di rete con altre scuole e convenzioni con la Provincia con finalità di risparmio nella gestione dell'Istituto, di miglioramento della formazione e della didattica. Il liceo partecipa attivamente ai tavoli promossi dalla provincia e dal Comune, collabora con l'osservatorio provinciale</p> <p>Nonostante la scelta recente di orientarsi su percorsi di alternanza scuola-lavoro, intense e numerose sono le collaborazioni con soggetti pubblici e privati. In particolare università, centri di ricerca, associazioni civili permettono di arricchire l'offerta formativa con progetti integrati, conferenze e lezioni specialistiche, giornate dedicate a temi educativo-formativi. Oltre alle ovvie ricadute per la formazione degli studenti e dei docenti, le collaborazioni con soggetti esterni consentono una migliore gestione dell'esistente (ad es. la biblioteca), migliorano l'immagine (la qualità dei collaboratori esterni comporta spesso ampio spazio in cronaca e non solo), offrono occasioni e spazi di intervento anche pomeridiani (progetti interni ed esterni)</p>	<p>Non tutti i rapporti con enti esterni sono regolati da reti o altro. Diversi sono regolati da convenzioni, molti non sono regolati ufficialmente, ma derivano da rapporti di collaborazione ultradecennali e/o personali. Alcuni sono nati da occasioni (proposte di genitori, attivazione di docenti e dirigenti..) confermate nel tempo. Se non ci fossero alcune persone, questi rapporti probabilmente cesserebbero. La scuola dispone nei fatti di una rete soprattutto locale di collaborazioni e forse per questo quelle che ritiene caratteristiche positive (apertura, accoglienza, collaborazione) potrebbero diventare nel tempo fattori di fragilità.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	78,9	79,7	77
	Medio - basso livello di partecipazione	21,1	13,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	4,7	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	2	2,3
Situazione della scuola: PIPS04000G %		Medio - basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,6	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	15	12,7	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	85	74,1	67,4
	Alto coinvolgimento	0	12,7	19,3
Situazione della scuola: PIPS04000G %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il coinvolgimento delle famiglie avviene soprattutto attraverso le forme istituzionali degli organi collegiali. Alcuni genitori portano il loro prezioso contributo in termini di competenze professionali alle attività della scuola. Il registro elettronico ha reso più rapide, trasparenti e funzionali la comunicazioni con gli studenti e con le famiglie. Il contributo finanziario volontario delle famiglie alle attività della scuola, pari a 100 euro, è offerto da oltre metà delle famiglie e sta aumentando il numero delle stesse anno dopo anno. Se la partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività formalmente organizzati dalla scuola non è alta, le condizioni disastrose dell'edificio scolastico hanno posto le premesse per la creazione di un Comitato per il nuovo Buonarroti, che si propone sia di migliorare per quanto possibile le condizioni dell'ambiente esistente sia di spingere le istituzioni alla costruzione, ormai ineludibile, di un nuovo edificio scolastico. La forza propulsiva del Comitato, a cui partecipano studenti e insegnanti e che si riunisce periodicamente, è costituita da genitori capaci di proporre iniziative preziose sul piano didattico come, ad es., un concorso di idee per il nuovo Buonarroti.</p>	<p>La partecipazione dei genitori votanti al Consiglio di Istituto è bassa, secondo la cifra inserita, a nostra parere non corretta in relazione anche alle altre scuole. La scarsa partecipazione alle elezioni degli organi collegiali è purtroppo un fenomeno comune a tutta Italia. Ci sono ancora funzioni non pienamente sfruttate del registro elettronico, così come ci sono docenti e famiglie che hanno difficoltà a utilizzarlo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Il Buonarroti partecipa in modo attivo a convenzioni, accordi, in minor misura reti, a volte con funzione di capofila. Ha intensi rapporti con gli enti locali, in particolare Provincia e Comune, a cui tavoli partecipa attraverso la DS e alcune Funzioni strumentali; con questi enti organizza e/o partecipa a giornate dedicate all'informazione e alla formazione dei giovani (Shoah, Giornata Primo Levi, uguaglianza di genere, ecc.). Buoni i rapporti anche con Associazione, ad es. con Avis, Admo e AgBalt, con cui viene organizzata la giornata per la promozione del dono, intestata a una nostra studentessa prematuramente scomparsa. Le varie manifestazioni, come anche stage ed attività di alternanza scuola-lavoro si integrano organicamente nell'offerta formativa.

Il registro elettronico ha reso più rapida, trasparente e funzionale la comunicazione con gli studenti e le famiglie anche se alcune funzioni del registro non sono ancora pienamente sfruttate.

La collaborazione con le famiglie passa prevalentemente dai canali istituzionali, ma non solo, come dimostra la creazione di un Comitato per il nuovo Buonarroti, che sta dando un forte impulso alla collaborazione fra studenti, genitori e insegnanti.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Risultati delle prove di ingresso e di uscita: italiano	Italiano.pdf
Risultati delle prove di ingresso e di uscita: scienze	Risultati prove parallele Scienze 2016-17.pdf
Risultati delle prove di ingresso e di uscita: informatica	Informatica-min.pdf
Risultati delle prove di ingresso e di uscita: scienze motorie	Scienzemotorie.pdf
Risultati delle prove di ingresso: inglese	PROVE_ingresso_INGLESE.pdf
Risultati delle prove di uscita: inglese	PROVE_USCITA_INGLESE.pdf
Scheda di valutazione per le competenze chiave e di cittadinanza	griglia_comp_cittadinanza.pdf
Assenze degli studenti nell'a.s. 2014-15 e nell'a.s. 2015-16	Assenze.pdf
Questionario studenti (parte prima)	QUESTIONARIO STUDENTI2-1-6-min.pdf
Questionario studenti (parte seconda)	QUESTIONARIO STUDENTI2-7-12-min.pdf
Piano di inclusività	piano inclusivita? 2016.pdf
Questionario Aziende sull'alternanza scuola-lavoro	AZIENDE - questionario ASL_2017 (Risposte) - Risposte del modulo 1 al 4 luglio 2017 def.pdf
Questionario Genitori sull'alternanza scuola-lavoro	GENITORI - questionario ASL_2017 (Risposte) - Risposte del modulo 1 al 4 luglio 2017 def.pdf
Questionario genitori (parte prima)	QUESTIONARIO GENITORI2-1-4.pdf
Questionario genitori (parte seconda)	QUESTIONARIO GENITORI2-5-7.pdf
Questionario docenti (parte prima)	QUESTIONARIO DOCENTI2-1-5-min.pdf
Questionario docenti (parte seconda)	QUESTIONARIO DOCENTI2-6-10-min.pdf
Scheda per la valorizzazione delle competenze dei docenti	Scheda Bonus.pdf
Questionario genitori 2015	questionari genitori 2014_2015.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi







ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Diminuire il numero degli studenti sospesi senza incidere negativamente sul successo formativo	Ridurre la percentuale degli studenti sospesi rispetto al totale degli scrutinati nelle classi prime
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali		
✓	Competenze chiave europee	Favorire l'acquisizione delle competenze chiave e di cittadinanza, unendo lo studio teorico con esperienze congruenti nel mondo del lavoro	Aumentare del 10% il numero di Convenzioni con Enti o Aziende che attivino percorsi formativi significativi per gli indirizzi di studio della scuola
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Diminuire il numero dei sospesi serve a riaffermare l'inclusività della scuola in un contesto di cambiamenti. La rimodulazione sulle classi prime del traguardo della diminuzione della percentuale degli studenti sospesi consente di programmare, analizzare, controllare meglio le azioni e i processi e rappresenta un prezioso investimento didattico per le ripercussioni positive che il recupero delle lacune di base iniziali in italiano e in matematica avrebbe su tutte le discipline e nel quinquennio. L'acquisizione e/o il recupero di competenze fondamentali sono premessa indispensabile per il successo formativo non solo in Italiano e matematica, ma anche nelle altre discipline. Il successo formativo che contraddistingue la scuola potrebbe essere incrementato da un lato attraverso la diffusione di buone pratiche di potenziamento delle attività di recupero, già sperimentate con risultati validi in alcune classi e, dall'altro lato, attraverso la riduzione del numero di assenze degli studenti. L'alternanza scuola-lavoro, che già permette - per come è stata organizzata e per i risultati altamente significativi che ha fatto registrare - di realizzare attività virtuose per l'orientamento e di superare la distanza eccessiva degli studi liceali dal mondo del lavoro, può, se potenziata e diffusa, attivare ulteriori sinergie fra la dimensione teorica e quella pratica dell'insegnamento-apprendimento e risultare preziosa per la scelte future in una prospettiva di lifelong learning.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Potenziamento del recupero in itinere nelle classi prime sulle lacune di base in italiano e in matematica
		Somministrazione di prove di ingresso e di uscita in italiano, lingue straniere, matematica, scienze, informatica e sc. motorie per le classi prime

	Ambiente di apprendimento	Mantenimento del numero di stage linguistici e culturali e organizzazione di almeno uno stage specifico per l'alternanza scuola-lavoro
	Inclusione e differenziazione	Attuazione di un protocollo di accoglienza per gli studenti di cittadinanza non italiana Definizione e attuazione del piano di inclusione
	Continuità e orientamento	Raccordo in rete con la sec. di 1° grado per sperimentare criteri di valutazione in uscita e in entrata (Italiano e Matematica)
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Organizzazione dell'orario delle classi prime in funzione del recupero per classi aperte in italiano e in matematica Promozione di ulteriori contatti con università, enti di ricerca, aziende ed enti locali e/o introduzione di almeno una figura tecnica esterna nel CS
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Pubblicazione sul sito del curriculum del personale docente e del personale ATA che lo desidera per valorizzarne le competenze professionali Promozione di iniziative di autoformazione e di formazione per l'alternanza scuola-lavoro aperte ai docenti e agli ATA
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Valorizzazione delle funzioni non ancora sfruttate del registro elettronico Monitoraggio di gradimento a campione, con famiglie e aziende, dei percorsi di alternanza scuola-lavoro

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Raggiunti gli obiettivi della diminuzione delle assenze (da una media annua di 19,81 giorni per studente dell'a.s. 2014-15 a quella di 16,64 dell'a.s. 2015-16), dell'aumento del numero dei tutor per l'alternanza con un tutor per classe, della giustificazione on line delle assenze e del coinvolgimento delle famiglie nella proposta di percorsi di alternanza scuola-lavoro, il successo formativo e l'inclusività possono rinnovarsi e ampliarsi attraverso il raccordo con la scuola secondaria di primo grado, il potenziamento del recupero con particolare attenzione alle lacune di base in italiano e in matematica nelle classi prime e una migliore accoglienza degli studenti di cittadinanza non italiana e di studenti diversamente abili, DSA e BES.

La conferma del numero di stage, con uno almeno specifico per l'alternanza, e la stipula di nuove convenzioni con soggetti esterni alla scuola potenziano l'offerta formativa, mentre la promozione della formazione per docenti e ATA e la valorizzazione delle competenze non strettamente disciplinari degli insegnanti facilitano, negli studenti e negli operatori della scuola, l'acquisizione di competenze trasversali fondamentali come "progettare" e "imparare a imparare" in funzione di un mondo e di professionalità che cambiano sempre più velocemente. L'alto numero di docenti formati, in grado di operare con efficacia nei CdC, garantirà, nel tempo, migliore raccordo con la progettazione didattica e adeguata valutazione delle competenze acquisite.

